Domenica-Lunedì 17-18 Febbraio 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE Via Lovaria N. 2 angolo Via [illegible] - MILANO - S. Paolo, 11 e [illegible]

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 42

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, convocazioni, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Di fronte alla granitica compagine fascista

le forze avversarie si sgretolano

Fiancheggiamenti ?

Dalla teoria non siamo ancora discesi alla pratica. Per conto nostro, abbiamo il fermo convincimento che le cosidette liste fiancheggiatrici costituiscano un non senso politico e un assurdo pratico. Perchè, si dice dai satelliti del «Giornale d'Italia», dovremmo lasciare comunque libero il campo per la conquista dei 179 posti che la legge pone a disposizione delle minoranze, cioè delle diverse opposizioni? Una o più liste che fiancheggino la lista ufficiale, concorreranno validamente alla spartizione del grasso bottino e alla Camera si avrà con più una maggioranza limitata ai tre terzi dei deputati, ma una [illegible] più larga. Questa teoria ha un [illegible] peccato originale: la insincerità. L'attuale situazione politica italiana può sembrare complessa a chi si dedica ad elencare tutti i partiti e le relative frazioni e tendenze, ovvero segua la fioritura orgogliosa ma effimera dei gruppi politici di carattere elettorale; ma, in sostanza, la politica italiana di oggi si muove tutta attorno a due poli: il fascismo e l'anti-fascismo. Esaminate, fino a scarnificarle, le varie opposizioni e concluderete che se un superiore senso prudenziale non le governasse e le tenesse distanziate, esse verrebbero immediatamente e ardentemente sospinte l'una verso l'altra per una fusione fraterna in nome di un comune denominatore: l'odio contro il fascismo. Odio che ha motivazioni diverse, ma uguale intensità.

Occorre, dunque, essere espliciti. Chi sono, in linea generale, questi aspiranti fiancheggiatori e da quali elementi politici sono costituite le zone in cui essi vorrebbero, con sublime spirito di sacrificio, contendere voti alle opposizioni nell'interesse del... fascismo? Se i fiancheggiatori sono amici veri del fascismo e del Governo fascista, se essi non sono mercanti di fumo, ma dispongono davvero di vasti consensi, la via diritta, ampia e piana li deve condurre non a liste fiancheggiatrici ma, direttamente, alla lista nazionale per renderne più completo il successo. Avranno a disposizione grandi argomenti, questi signori, per convincere i loro seguaci: tutta l'opera del fascismo prima e dopo la rivoluzione, il restaurato ordine sociale, il pacificato ritmo della produzione e il rinnovato orgoglio nazionale verso e oltre i confini. Ci sanno dire in nome di quali principi, di quale passato e di quale avvenire si vorrebbe propagandare una qualsiasi lista di fiancheggiamento? Tra fascismo e anti-fascismo, tra governo di Mussolini e opposizione, neppure le risorse del più moderno acrobatismo politico renderebbero possibile un equilibrio. E, quanto ai voti, tutti quelli che andassero al fiancheggiatori sarebbero tolti non all'opposizione, perchè nessun oppositore del fascismo è disposto a votare per i cosidetti filofascisti, ma in realtà verrebbero sottratti alla lista nazionale. Certamente non verrebbero sottratti i voti di chi milita nel fascismo o nelle sue corporazioni (vale a dire qualchecosa come oltre un milione di tesserati) e neppure i voti della zona politica al fascismo più coscientemente vicina, sibbene i voti di molti elettori appartenenti alla cosidetta zona grigia, non irreggimentati in partiti nè ad essi aderenti, ma che al momento decisivo si orientano quasi per istinto di conservazione verso il partito che si dimostra più forte e più pronto ad assumersi le responsabilità del potere. Elettori verso i quali è dovere, diciamo ai fiancheggiatori, non confondere le idee!!

Da un altro punto di vista poi, essenzialmente tattico, il fiancheggiamento è impossibile perchè il fascismo ha per suo vecchio motto: «o con noi o contro di noi». La lista fiancheggiatrice, con tutti i suoi candidati, con tutti i suoi zelatori, turiferari e accoliti, sarebbe, dal puro e magnifico semplicismo dei fascisti, inquadrata nel campo dell'opposizione e come tale combattuta.

Perchè, conviene non dimenticarlo, il fiancheggiamento è una azione tattica che presuppone non soltanto due schiere vicine, ma anche un accordo. Non basta che il fiancheggiatore si proponga di fiancheggiare, ma è necessario che l'altro gradisca e voglia questa particolare attenzione. Altrimenti, chi cammina a fianco merita di essere vigilato e trattato come chi cammina silenziosamente alle spalle.

L'elenco definitivo dei candidati

Veneto - Marche - Calabrie

I candidati veneti

ROMA, 16.

Ecco l'elenco definitivo dei candidati per il Veneto:

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha approvato la seguente lista definitiva dei candidati per il Veneto:

1. On. conte Arrivabene Gilberto, deputato per tre legislature, valoroso ex combattente, ufficiale di Marina decorato al valore.
2. Barbieri Talete, colonnello del Regio Esercito, combattente, decorato di medaglia d'argento al valor militare, attivo segretario provinciale del Partito Nazionale Fascista della Provincia di Venezia.
3. Bodrero dott. Emilio, professore ordinario nella R. Università di Padova, laureato in legge, filosofia e lettere, volontario di guerra, fascista, propagandista, forte figura, di patriota e scienziato.
4. Barduzzi avv. Carlo, apprezzato professionista segretario provinciale e organizzatore del Fascismo triestino, combattente, volontario di guerra.
5. [illegible] colonnello Giuseppe Alberto [illegible] Ugo, fondatore del Corpo degli Arditi, valorosissimo combattente delle fronti italiane e francesi, più volte decorato al valore, insignito dell'ordine militare di Savoia, oratore facondo, ferreo uomo d'azione.
6. Belluzzo professore Giuseppe, combattente fascista, professore ordinario al Politecnico di Milano, scienziato di grande valore.
7. Bolzon Pietro, vice segretario generale del Partito Nazionale Fascista, ex combattente, decorato di due medaglie al valore militare, due volte ferito, scrittore e pubblicista, uno dei fondatori del Fascismo accanto al Duce.
8. Bresciani ing. Ugo, consigliere provinciale della provincia di Verona, membro del Direttorio federale.
9. On. Caccianiga Gino, valoroso avvocato, deputato uscente. Ha sempre militato nei partiti nazionali.
10. Calore avv. Augusto, sindaco del Comune di Maserà, direttore della Federazione dei Sindacati degli agricoltori e presidente della Federazione dei Sindacati dei bachicultori della provincia di Padova, direttore della Federazione dei Sindacati dei bieticultori della provincia di Padova, direttore del quotidiano «La Provincia di Padova».
11. Cariolato Tullio, reduce in Italia dall'America per partecipare alla guerra, tenente bombardiere e mitragliere, decorato di medaglia al valore militare, segretario della Federazione provinciale di Vicenza.
12. On. Casalicchio ing. Ugo, l'ideatore ed autore di grandi bonifiche nel Polesine, una delle più spiccate intelligenze nel campo agrario, deputato uscente.
13. Casalini ing. Enzo, valoroso combattente decorato al valore militare, capitano del R. Esercito, segretario provinciale dei Fasci polesani, organizzatore e propagandista.
14. Chiarelli avvocato Ignazio, ex combattente, mutilato di guerra rappresentante nazionale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.
15. Ciarlantini Franco, valoroso pubblicista, conoscitore e difensore degli interessi della regione trentina.
16. On. De Stefani, prof. Alberto, ministro delle Finanze.
17. On. Finzi Aldo, audace combattente, fascista, volatore su Vienna, decorato con tre medaglie al valore militare, volontario di guerra, Sottosegretario di Stato all'Interno, vice commissario dell'Aeronautica.
18. Gianferrara ing. Prospero, tecnico di grande valore, si è occupato specialmente delle questioni idriche del Trentino, volontario di guerra, decorato più volte al valore militare.
19. Giovannini prof. Alberto, pubblicista e scrittore, segretario generale del Partito liberale italiano.
20. Giurioti avvocato Giovanni, ministro del Governo fascista, valoroso combattente, più volte decorato, volontario di guerra, mutilato, già presidente della «Trento Trieste», legionario fiumano, ambasciatore d'Italia per la crociera dell'America latina.
21. Grancelli Luigi segretario generale per la Federazione fascista provinciale di Verona deputato provinciale, presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro, direttore del giornale «Audacia» pubblicista.
22. Lunelli dott. Italo, volontario di guerra, due volte decorato al valore, assertore impavido di italianità fin dai tempi del servaggio studioso profondo dei problemi atesini.
23. Magrini avv. Iginio Maria, capitano di complemento, più volte decorato al valore, promosso per merito di guerra, ferito, commissario straordinario per l'Opera nazionale dei combattenti.
24. Marzotto Luciano, industriale amministratore di numerose società industriali, combattente, decorato con tre croci al merito di guerra, capitano del R. Esercito.
25. Messedaglia Luigi, presidente del Consiglio provinciale di Verona, docente della clinica medica dell'Università di Padova, durante la guerra tenente colonnello medico in ospedali di prima linea, promosso due volte a scelta, scienziato e storico illustre, già deputato della 23.a Legislatura.
26. Miari Decumani, conte Giacomo ingegnere, Presidente della Cassa di Risparmio di Padova, già deputato per due Legislature, volontario di guerra, decorato al valore militare.
27. Milani avv. Giovanni, sindaco di Padova dal 1920, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative della provincia.
28. Olivi avv. Giuseppe, capitano, mutilato e decorato al valore, ardente patriota per magnifiche tradizioni di famiglia, ha rivestito importanti cariche nel Fascismo.
29. On. Piccinato Ottorino, deputato della precedente Legislatura, non convalidato per minore età, interventista, ufficiale d'artiglieria, decorato.
30. Rosbech prof. Ettore, dottore in scienze commerciali, economiche e giuridiche, capitano mitragliere, ferito e decorato al valore, fu uno dei primi ufficiali accorsi a Fiume il 12 settembre 1919 con Gabriele D'Annunzio di cui fu efficace collaboratore per tutta l'impresa fiumana.
31. On. Sandrini avv. Amedeo già deputato per due Legislature, membro del Fascio parlamentare di difesa nazionale, propagandista.
32. Torvini Livio avvocato, già deputato per quattro Legislature, deputato uscente.
33. Valeri Valerio, fondatore del Fascio di Legnago e segretario politico del Fascio stesso, assessore del Comune di Legnago e deputato provinciale di Verona, vice segretario generale della Federazione provinciale fascista di Verona.
34. Zimolo Michelangelo, tenente degli alpini, volontario di guerra, pubblicista segretario generale della Federazione Universitaria fascista.
35. Zuni-Tauro nob. Spartaco avvocato, ha ricoperto importanti cariche pubbliche, grande industriale.

I candidati per le Marche

1. On. Silvio Gay, deputato uscente, già Sottosegretario Stato per il Lavoro e Console fuori quadro della M. V. S. N. uno dei primi suscitatori del fascismo nelle Marche.
2. Ing. Ernesto Galeazzi, volontario di guerra, uno dei più valorosi e decorati combattenti delle Marche, fra i primissimi del fascismo per impeto ed audacia, Console generale della M.V.S.N.
3. Conte Marcello Gallo, presidente della Deputazione provinciale di Ascoli, liberale.
4. On. Alessandro Mariotti, deputato uscente, liberale di destra, dedicatosi costantemente ai problemi dell'agricoltura.
5. On. Avv. Paolo Mattei-Gentili, direttore del «Corriere d'Italia», deputato uscente.
6. Avv. Serafino Mazzolini, capo del fascismo maceratese, combattente decorato, milite infaticabile della causa nazionale, già candidato dei partiti nazionali nel 1921.
7. On. Giovanni Miliani, deputato uscente, già ministro per l'Agricoltura, benemerito industriale, liberale sostenitore costante dei partiti nazionali.
8. Gaetano Polverelli, collaboratore al «Popolo d'Italia» dal 1914. Nel 1919, insieme a pochi altri, fondò il Fascio Romano e ne fu segretario politico.
9. Rag. Raffaello Ricciardi, presidente del Consiglio provinciale di Pesaro, capo del fascismo in quella provincia.
10. Ing. Giovanni Tofani, deputato uscente, tecnico di grande valore industriale.
11. Prof. Avv. Cesare Tomede, docente universitario, decorato al valore, strenuo assertore dell'idealità nazionale. Eletto deputato dai partiti nazionali nel 1921, non fu convalidato per minore età.

I candidati per le Calabrie

Ecco la lista definitiva dei candidati nazionali per le Calabrie e per la Basilicata:

1. Arnoni on. Tommaso deputato per la 25 Legislatura, professionista valoroso, rivesto cariche importanti.
2. Barbaro avv. Michele, combattente, mutilato, decorato, componente del Consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra.
3. Bennati comm. Domenico, avvocato presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cercace.
4. Bianchi Michele segretario del Partito nel 21-22, segretario generale del Ministero degli Interni, quadrumviro della Marcia su Roma.
5. Catalani on. Vito deputato uscente, avvocato, presidente del Consiglio provinciale di Potenza, oppositore tenace di tutte le correnti antinazionali in Basilicata.
6. De Nava on. Giuseppe, avvocato insigne, nel 1906 sottosegretario di Stato agli Interni con Sonnino, ministro dell'Industria e poi dei Trasporti durante la guerra, ministro dei LL. PP. e delle Finanze e infine nel 1921-22 ministro del esoro coll'incarico della vice presidente del Consiglio.
7. Joele on. Francesco deputato per la 23.a e 24.a Legislatura per il collegio di Rossano, uno degli esponenti più fedeli del Fascismo in provincia di Cosenza.
8. Nanzilli avv. Agostino, libero docente di economia politica, decorato combattente giornalista.
9. Larussa on. Ignazio, avvocato, uno tra gli organizzatori del Fascio, deputato uscente.
10. Loreto avv. Gerardo, combattente, decorato al valore, presidente della Deputazione provinciale di Potenza, animatore del Fascismo lucano.
11. Madia avv. Giovambattista combattente, mutilato, decorato di medaglia d'argento, vice presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti, direttore del giornale «Epoca».
12. Maraviglia Maurizio uno dei fondatori del nazionalismo, interventista tenace, volontario di guerra, capo dello ufficio propaganda del Partito nazionale fascista, redattore dell'«Idea Nazionale».
13. Nunziante on. Marchese Ferdinando, già deputato per la 23.a, 24.a e 25.a Legislatura e pei collegi di Palmi e Reggio Calabria sottosegretario col ministro Orlando durante la guerra, presidente dell'Associazione per il Mezzogiorno.
14. Perna tenente colonnello medico prof. Amedeo, partecipò alla grande guerra ottenendo due promozioni per merito di guerra.
15. Renda on. Salvatore, deputato uscente, questore della Camera, ha rivestito molte cariche pubbliche nella sua provincia.
16. Salerno avv. Edoardo, combattente decorato al valore, presidente della deputazione provinciale di Catanzaro, organizzatore del Fascio catanzarese.
17. Sansanelli avv. Nicola, combattente, decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo, mutilato, già componente della Direzione del Partito, organizzatore del P. N. F.
18. Severini avv. Arduino, combattente, vice presidente del Consiglio provinciale di Potenza, già sottosegretario di Stato alle Belle Arti, letterato, giornalista, è stato uno dei fondatori della Associazione nazionalista.

Il bar. on. Compagna deputato uscente

entra nel Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 16.

All'on. Guido Compagna era stata offerta la candidatura per la circoscrizione di Calabria Basilicata, ma egli ha risposto colla seguente lettera diretta al Presidente del Consiglio:

«Roma, 16, febbraio 1924; Illustre presidente, ragioni strettamente personali mi impediscono di ripresentare la mia candidatura nelle imminenti elezioni. Sento pertanto il dovere di ringraziare lei e i componenti la Pentarchia di avere pensato al mio nome per la lista nazionale delle Calabrie; grande onore che è premio sufficiente alla mia costanza nelle idee politiche ed alla fedeltà verso la sua persona che quelle idee porta al trionfo. Intanto mi onoro comunicarle che fin da questo momento chiedo la tessera fascista e conseguentemente sono agli ordini del Partito.

Devotissimo

Guido Compagna.

Il Presidente ha così risposto:

Caro amico, sono lieto ed orgoglioso di accoglierla tra i gregari del Fascismo; il suo è veramente un caso raro; rinunciare agli onori per accettare soltanto gli oneri della oscura disciplina dei ranghi. E' oltremodo significativo e ammonitore specie in questo momento. Se le possibilità di vedere moltiplicati tali esempi nessun dubbio che l'Italia diventerà grande. Cordiali saluti.

Mussolini.

La lotta fra i vari partiti

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 16, notte (per telefono)·

Mentre il Presidente del Consiglio ha già licenziato la quarta lista, l'opposizione costituzionale e anti-costituzionale, i popolari di destra e di sinistra, e i socialisti continuano a riunirsi per approvare ordini del giorno, ma non giungono ad alcuna conclusione per ora.

Babilonia democratica

Nel campo delle democrazie, siamo in piena babilonia. Se non vi fosse alcun argomento per dimostrare l'impotenza totale e l'irresponsabilità balorda di queste varie ditte della libertà, basterebbe la seguente constatazione: Di fronte alla granitica volontà del Fascismo, gli avversari si frantumano in mille ambizioni mediocri e sterili, si frazionano in cento sotto-gruppi che dicono, tutti, le stesse cose ma non riescono tuttavia a mettersi d'accordo. Ciò dà la misura definitiva del disegno politico antifascista. Ma intanto anche qui si notano dissensi. La Sezione democratica di Taranto ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui, «ritenuto che la tattica elettorale e i motivi localistici non debbono prevalere sull'assoluta necessità nazionale di sostenere la politica fascista, che ha risollevato le sorti italiane all'interno e all'estero e ha dato al Mezzogiorno opere e riforme invano reclamate da oltre cinquant'anni, delibera di mantenere la leale collaborazione col Partito fascista nella lotta elettorale».

Anche la sezione di Pavia ha approvato un'identica deliberazione, mentre quella di Lecco ha deliberato di non partecipare all'eventuale formazione di liste autonome e di continuare ad appoggiare il Governo di Mussolini.

Popolari e Vaticano in pieno dissenso

I popolari, dopo il caso Negretti, registrano la quotidiana defezione. E' oggi la volta di Adriano Ravagnani, antico liberale ferrarese, il quale esce dal partito popolare con una lettera sdegnosa e significativa che, aggiunta a quella di Negretti, non mancherà di essere un nuovo colpo di piccone al già traballante edifizio sturziano. Il Ravagnani fra altro dichiara che egli non vuole ridursi cieco strumento di una fanatica intransigenza lontana dal vero bene del Paese.

Ma un colpo più fiero il Partito Popolare lo riceve dalle supreme gerarchie ecclesiastiche. Infatti, in considerazione della nuova situazione creata dal Fascismo, in rapporto alla religione, il Vaticano sviluppa metodicamente la sua opera di separazione netta e profonda del movimento religioso da quello popolare sturziano... Così che oggi caratterizza la situazione a questo proposito è la sempre più manifesta deplorazione dell'attività politica e di partito esercitata dal clero come tale.

Ispirata da questo proposito è un'ampia circolare che è stata diramata dal Cardinale Laurenti, nella sua qualità di Prefetto della Sacra Congregazione religiosa. Non è senza significato che questa nuova manifestazione delle direttive date personalmente dal Papa, venga a coincidere con un ritorno di manifestazioni politiche, polemiche e faziose del sacerdote Sturzo. La deplorazione, che viene dall'altissima autorità ecclesiastica, se pure indirettamente, colpisce colui che in veste di sacerdote continua in un'opera settaria che, con un linguaggio come quello tenuto nell'intervista concessa al giornale la «Stampa» di Torino, è stato pienamente biasimato negli ambienti Vaticani. Si può ritenere che la circolare del Cardinale Laurenti significhi un chiaro monito in questa vigilia elettorale ed escluda per sempre qualsiasi consenso al popolarismo di Sturzo.

Intanto la Direzione del Partito popolare ha continuato oggi l'esame delle liste di minoranza ed ha deciso di non ripresentare come candidati gli uscenti on. Coris e De Cristofori.

La lista del P. P. pel Veneto

Per quanto si riferisce alla lista popolare del Veneto, è stato deciso di ripresentare come candidati i deputati uscenti Guarienti, Uberti, Calla, Rocca, Piva, Merlin; per il Trentino gli onorevoli De Gasperi e Carbonari.

L'on. Romanin ha deciso di non ripresentarsi. Saranno inclusi come nuovi candidati della lista Veneta, Capra e Galletto e per Padova il prof. Vallin.

I massimalisti

La Direzione del Partito socialista massimalista si è riunita anch'essa esaurendo l'esame della lista che il Partito presenterà in quattordici delle quindici circoscrizioni. L'esame è stato rigoroso; ha investito le qualità e i meriti di ogni singolo candidato. E' stato fatto obbligo a tutti i massimalisti investiti della candidatura di accettarla e di compiere con sollecitudine i doveri inerenti. Ogni rinuncia sarà considerata come diserzione dalla battaglia e colpita coll'espulsione.

Nenni e Vernocchi hanno rifiutato ogni candidatura per non distogliere la loro attività dalle cure del giornale.

Il parlamento jugoslavo discuterà domani

GLI ACCORDI COLL'ITALIA.

BELGRADO, 16.

Pasic ha lasciato ieri la sua abitazione e verso le 13 si è recato al palazzo della Presidenza. Anche il dott. Nincic va migliorando. Per lunedì è attesa la discussione sugli accordi con la Italia. Ogni partito designerà un solo oratore poichè non avrà luogo una discussione particolare. Si crede che la votazione avverrà martedì o al più tardi mercoledì. I turchi appoggeranno il Governo; i tedeschi però non si sono ancora decisi. Si è dell'opinione che si tratti di una manovra del gruppo tedesco per estorcere al Governo altre concessioni e si dice anche che i tedeschi temano rappresaglie specialmente da parte degli sloveni.

Nei circoli governativi si crede che i democratici dovranno pensare seriamente prima di decidersi per il blocco dell'opposizione. Specialmente ora dopo le nuove irruzioni dei comitagi macedoni della Serbia meridionale. E' noto che i macedoni siano d'accordo con Stefano Radic, mentre i democratici, non meno dei radicali, sono contrari alla azione dei macedoni che vorrebbero staccare la Macedonia dalla Jugoslavia.

I delegati della Conferenza navale

fanno omaggio al Milite Ignoto.

ROMA, 16.

Questa mattina alle ore 10, i delegati della Conferenza navale internazionale si sono recati a render omaggio al feretro del Milite Ignoto. Una compagnia d'onore di fanteria, con musica e bandiera, rendeva gli onori. I delegati hanno deposto una corona di alloro. Hanno pronunciato discorsi il presidente De Riven e l'ammiraglio Galleani.

L'AMBASCIATORE spagnolo presso il Re d'Italia ha offerto ieri sera nell sede dell'ambasciata a palazzo Barberini un pranzo in onore di S. E. Mussolini e di S. E. l'ammiraglio marchese Magaz vice-capo del Direttorio spagnolo e primo delegato della Spagna alla Conferenza per la riduzione degli armamenti navali.

A PADOVA si sta organizzando per la stagione del Santo una mostra del Tempio che troverà posto nei quartieri della Fiera campionaria internazionale di Padova e comprenderà numerose sezioni edilizia del tempio, decorazioni del templo, arredi in legno, ferro battuto, bronzo, vetro oreficeria ed argenteria sacra, paramenti e arredi, strumenti liturgici, arti grafiche e libri di carattere sacro.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto a Palazzo Chigi, nella sala della Vittoria, i membri dell'Unione navale per la riduzione degli armamenti. Il Presidente De Riven, svedese, ha rivolto parole di omaggio al Presidente del Consiglio italiano, che ha risposto con un elevato discorso.

Battute di aspetto

Agli avversari

In questi giorni si è vista parecchia gente che correva disperatamente dietro a un'ombra; altri, si fermava davanti ai pubblici orologi invocando, come Faust, che l'attimo fuggente si fermasse; altri danzava, entro ritrovi politico-alcoolici, al suono del suo interno jaz band, la danza che gli indiani dedicano ai morti... che cosa era successo?

Una cosa semplicissima: Quei signori credevano che il fascismo friulano fosse andato via, morto, dissolto. E già pregustavano, nella ebbrezza preelettorale, la «comodità» di fare le elezioni senza avere tra i piedi le camicie nere. Proprio così!

Siamo nel campo dell'illusionismo. Il paziente si esalta, stupito, ride, si frega le mani: poi, cessa la «trance»: un gran freddo lo assale, si tira su il bavero, guarda intorno: niente, tutto è sparito; c'è soltanto il muro nudo e spietato. Ora, tutto questo è poco igienico, turba il sistema nervoso e abbatte il fisico. I nostri avversari ascoltino questo consiglio e si persuadano di svariate cose.

Prima di tutto, il fascismo friulano è sempre quello di una volta, quello che, come si suol dire, ha messo a posto molti e molti paesi del Friuli e moltissima gente. Qualche paese e qualche individuo verrà politicamente sistemato in questo periodo.

Non ci sono crisi. Il fascismo friulano non è un gregge idiota: fino a un certo punto vuole «opinare», vuole discutere; ma poi, i ranghi si rinserrano: il «riposo» è finito.

Il «Gazzettino» (ci sembra che cominci male) prenda nota che contro il Segretario Provinciale non ci sono stati nè ordini del giorno, nè manifestazioni di sfiducia. L'eroico amico Barnaba è e resta nella lista a dispetto di tutti i nottambuli dell'anti-fascismo. Prenda nota, inoltre, che dai capi ai gregari le camicie nere del Friuli sono, come sempre, formidabilmente preparati e hanno tutta l'intenzione di approfittare delle elezioni politiche per disinfettare a fondo tutti gli ambienti politici che da quattro anni non hanno aperto le finestre e per distruggere le superstiti speranze degli anti-fascisti.

L'assestamento del Palatinato

Il disarmo tedesco

PARIGI, 16.

I giornali hanno da Coblenza:

Il Comitato speciale deleagtò dall'Alta Commissione del Palatinato, ha interrogato il Presidente del Consiglio del distretto, i rappresentanti di varie città e i capi separatisti. La calma è ristabilita.

Il «Matin» ha da Spira: Il Comitato speciale inviato nel Palatinato dall'Alta Commissione interalleata, ha proposto ai membri della Commissione permanente della Dieta palatina di costituirsi in Direttorio sotto forma di organizzazione provvisoria di un Governo che sarebbe sotto il controllo dell'Alta Commissione. Questa proposta è stata accettata. Tuttavia i deputati palatini hanno dichiarato di voler riferire a Monaco e ai rappresentanti del Governo bavarese installati a Edelberg e si sono solennemente impegnati a ricondurre la pace nel Palatinato tenendo conto della presente situazione e ad usare del potere col più largo spirito di conciliazione. Le conversazioni continueranno d'ora innanzi fra il Comitato speciale e i membri del Governo provvisorio del Palatinato.

L'«Echo de Paris» scrive che in una prossima seduta la Conferenza degli ambasciatori si occuperà del disarmo tedesco da parte della Commissione militare interalleata. Appare ora che le ispezioni intraprese in dicembre sono, dopo accordi preventivi col Governo tedesco, state completamente efficaci, poichè avvertite, le autorità del Reich hanno sempre potuto dissimulare in tempo le irregolarità esistenti. Il Governo francese giudica che, essendo ristabilito l'ordine pubblico in Germania, conviene ritornare al metodo di prima facendo delle ispezioni improvvise. Le deliberazioni degli ambasciatori saranno prese appena i delegati britannici avranno ricevuto le necessarie istruzioni. Si ritiene tuttavia, conclude il giornale, che l'accordo sia completo fra il generale Nolet e i suoi colleghi britannici sull'atteggiamento che devono assumere.

Notizie brevi

MILLERAND, presidente della Repubblica francese, ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Germania, von Röch, che gli ha presentato le credenziali.

IL COMMISSARIATO russo per gli affari esteri smentisce assolutamente che il Governo francese abbia cercato di entrare in trattative dirette coll'Unione. D'altra parte il Governo dell'Unione ha dichiarato recentemente di essere pronto ad intavolare delle conversazioni colla Francia senza intermediari, ma non ha ricevuto nessuna risposta.

UN GRUPPO di agricoltori italiani è stato autorizzato dal Governo di Mosca a stabilirsi nella regione di Cuban colla condizione di organizzare uno sfruttamento più perfetto del suolo.

UN PRESTITO nazionale di cento milioni di rubli in oro, coll'8 per cento d'interesse e con un piano di ammortamento della durata di sei anni, è stato emesso dal Governo di Mosca.

IL GENERALE messicano Obregon è entrato in Guardalayara alla testa delle truppe federali. Le truppe avanzano verso Moravra.

ABBONAMENTI: Anno L. [illegible] - Semestre L. [illegible] Trimestre L. 13
REDAZIONI: Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE di REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 13
Pubblicità:
Ditta Manzoni & C., Udine

Da POSTUMIA

Il grande traforo nelle grotte

(16). — Avete pubblicato oggi il telegramma della «Stefani» circa il traforo della Galleria Bertarelli che nei meandri sotterranei si collega con queste grandiose grotte. Sull'importante e storico avvenimento, vi mando i seguenti particolari:

Postumia offre oggi il più esteso ed affascinante percorso sotterraneo che esista al mondo.

Sotto i colpi dei valorosi soldati del Genio, Minatori del 5.o Raggruppamento Genio del Corpo d'Armata di Trieste, è caduto ieri infatti alle ore 22 l'ultimo diaframma di roccia della Galleria Bertarelli, la cui perforazione era stata iniziata molti anni or sono.

Questa Galleria, che giustamente porta il nome del Presidente del Touring Club Italiano gr. uff. L. V. Bertarelli, che con sagace intuito e ferma volontà la promosse, fu ideata dall'attuale Direttore delle Grotte sig. G. Andrea Perco che ne preparò i piani e ne calcolò gli elementi.

Essa è lunga circa mezzo chilometro e mette in comunicazione le celebri Grotte di Postumia e la fantastica Grotta Nera, unendo così due labirinti su un percorso sotterraneo di ben sette chilometri e mezzo. Il pubblico entrando a Postumia nella Grotta uscirà quindi in mezzo ad una incantevole foresta millenaria, attraverso la quale ritornerà in città per una strada silvestre di imponente bellezza che i soldati del Genio hanno costruito questa estate.

La galleria Bertarelli è una delle opere turistiche più geniali che l'Italia abbia fino ad ora costruito ed ha un elemento di grandissima importanza per la rivelazione del paesaggio sotterraneo e subaereo originalissimo o meglio unico nel suo genere che la Venezia Giulia possiede.

L'opera la quale il Ministero della Guerra e per esso il colonnello cavaliere Italo Gariboldi, il Real Corpo delle Miniere con a capo il gr. uff. ing. Luigi Dompè, l'on. Giunta, il T. C. I. col suo Presidente Bertarelli, l'«Enit» col suo direttore comm. Oro, il sen. Ferraris ed altri hanno dato tutto il loro appoggio, la loro collaborazione ed il loro validissimo aiuto, è stata compiuta dai soldati del Genio Minatori sotto la direzione dei loro bravi Ufficiali e del Tecnico delle Grotte signor F. Piovano, che accampati in mezzo alla foresta hanno durato nella fatica e nei disagi per quattro asprissimi inverni, ed è stata coronata dal più felice successo.

I minatori esultanti hanno lavorato in queste ultime settimane giorno e notte gareggiando le squadre per giungere prime alla meta agognata.

La popolazione allogena vede in questa opera compiuta dal nostro soldato una nuova fonte di benessere ed ha salutato il nostro Esercito ed il nome d'Italia con grande esultanza. L'opera turistica è divenuta così un geniale strumento politico.

Da PORDENONE

Investimento al passaggio a livello

(16). - (per telefono). — Oggi nel pomeriggio, verso le 15, al sopraggiungere del diretto proveniente da Venezia è avvenuto, al passaggio a livello che conduce da Pordenone a Rorai, un investimento che per una vera fortuna non ha avuto più gravi conseguenze.

Il cinquantenne Santo Santarossa da Porcia attraversava sul proprio calesse tirato da un cavallo, il binario in quel punto proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno. Per la prontezza di spirito del macchinista, il convoglio potè essere fermato e durante il rallentamento il Santarossa riuscì a saltare dal calesse e a porsi in salvo. Il veicolo però fu investito dal treno e ridotto in un mucchio di rottami.

Grande il panico fra i passeggeri del diretto; poco dopo giunsero sul luogo le autorità ferroviarie e i carabinieri per le constatazioni del caso.

Grave investimento

(16). — L'altro ieri certo Breda Antonio di anni 40 di Azzano X., di ritorno da Pordenone in automobile quando fu nei pressi di Cimpello andò a cozzare colla macchina contro un carro carico di merci. Dall'urto fu sbalzato dalla macchina riportando ferite abbastanza gravi.

Fu prontamente telefonato a Pordenone da dove partiva immediatamente l'autolettiga che trasportò il ferito all'Ospitale civile.

I sanitari hanno constatato lo stato grave del ferito e si sono riservati la prognosi.

Al Tempio evangelico.

Questa sera alle ore 20 al Tempio Evangelico di Corso Garibaldi il pastore sig. Luginbuhl di Bologna terrà la seconda parte della sua dotta conferenza sul tema: «Costantinopoli sotto la Croce e sotto la Mezzaluna».

Artistiche proiezioni serviranno a maggiormente illustrare la conferenza. L'ingresso è libero a tutti.

Sui tabellini dei prezzi.

Recenti disposizioni fanno obbligo ai commercianti in genere di tenere esposti, e bene in vista, i prezzi delle merci in vendita.

Per un po' di tempo le disposizioni furono osservate, ma ora sono rari i negozi dove i vari prezzi sono esposti al pubblico.

Richiamiamo l'attenzione dell'Autorità comunale sicuri che vorrà far osservare le disposizioni vigenti, salvaguardando così gli interessi del pubblico.

Tentato borseggio.

Oggi nel pomeriggio, in corso Vittorio Emanuele, mentre più ferveva l'animazione nel mercato, il pregiudicato diciottenne Vittorio Modolo di Cesare da Torre, tentava di borseggiare del portamonete certa Argentina Loria da Rorai Grande. Il mariuolo però fu colto sul fatto dalla guardia municipale Giovanni Marson che lo trasse in arresto.

La gara di calcio.

Tra la squadra dell'«Ucama» di Udine e quella del «Pordenone Foot ball Club» che doveva aver luogo domani nel campo di via Mentana a Udine, in seguito al «forfait» dall'«Ucama» alla «Pordenone» che perciò è ritenuta vincitrice, è stata sospesa.

Movimento dello Stato Civile dal 10 al 16 febbraio 1924.

Nati vivi maschi: 9 — Femmine: 3 — Totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Battistella Domenico con Rossit Italia — Presotto Ruggero con Pitau Fiorina — Portolan Giuseppe con Perotti Lina — Pegoraro Augusto con De Biasi Maria — Chiarelli Giuseppe con Salvadori Gemmina.

Matrimoni celebrati: Mazzolo Angelo con Pitton Giovanna — Cipolat Giacomo con Toffolo Maria — Bonavolta Enrico con Zanetti Elvira.

Morti a domicilio: Bresin Nella di anni 19 — Santarossa Maria di anni 70 — Venerus Luigia di anni 65 — Pasut Carlo di anni 80 — Mattiuzzi Regina di anni 86 — Colombo Liviana di anni 8 — Copat Luigia di anni 63 — Pegoraro Agostino di anni 74 — Tami Ettore di anni 17 — Panegos Maria di anni 86.

Morti all'Ospedale: Vetrieri Valentino di anni 2 — Puntel Santina di anni 1.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un ordine del giorno del Direttorio Fascista

L'ottima impressione per la lista nazionale

(16, per telefono). — Il Direttorio della Sezione sanvitese del Partito Nazionale Fascista, riunitosi stasera ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Sezione sanvitese del P. N. F. rileva con profondo compiacimento l'alto significato della precedenza accordata da S. E. Mussolini alla scelta dei candidati della circoscrizione della Venezia Giulia; richiama tutti i cittadini all'attento esame e alla serena valutazione delle finalità superiori che la Nazione; attraverso il processo elettivo deve raggiungere; riafferma, al disopra di ogni questione individuale, la necessità della disciplina umile e fervente alla volontà insindacabile del Duce per il trionfo del Fascismo che personifica e simboleggia gloriosa e si accinge serenamente e militarmente al lavoro elettorale».

I combattenti al comm. Russo.

(per telef.). - (16). - Il Consiglio direttivo dell'Associazione Combattenti di San Vito ha oggi spedito al comm. Russo il seguente telegramma:

«Comm. L. Russo Federazione F. Combattenti, Udine. — Consiglio direttivo Sezione Combattenti di S. Vito al Tagliamento esprime a Voi vivo compiacimento combattenti sanvitesi per inclusione Vostro nome nella lista Nazionale, giusto riconoscimento alte Vostre benemerenze patriottiche nelle trincee insanguinate e nel fortunoso dopoguerra. — f.to Il Presidente dottore MARIO STUFFERI».

Ancora dell'Ente di Beneficenza.

L'Ente di Beneficenza va svolgendo l'opera sua altamente benefica e umanitaria con il consenso anzi con il plauso della cittadinanza intera. Ieri uomini benemeriti battevano le porte delle nostre case facendo appello alla carità pubblica per il povero, per il derelitto; oggi se ne vedono gli effetti alla Cucina Economica per l'aumento delle razioni che si distribuiscono giornalmente.

Lode dunque ai dirigenti l'opera benefica. Ma qui forse e senza forse più di qualcuno che s'interessa delle vicende della Cittadina nostra dirà; sta bene, ma, e che si pensa per la casa di ricovero? Ieri ne fu parlato su questo giornale e fu detto che si è costituito un comitato con l'incarico di presentare un progettino entro il mese venturo, che si farà una pesca di beneficenza nel giugno prossimo venturo, crediamo oggi di poter aggiungere, che si può far calcolo sulla generosità pubblica, ma ci si permetta una libera e franca parola: è proprio detto, che non si possa fare nessun assegnamento su la somma di L. 30.000 raccolta per il monumento ai Caduti?

Uomini che vivono al contatto con le masse, che ne conoscono esattamente il pensiero, sanno benissimo che il popolo nostro nella sua grandissima maggioranza saluterebbe con plauso l'impiego di quella somma pro costruenda Casa di Ricovero, e che da questo appunto sarebbe mosso ad essere maggiormente largo di concorso e di aiuto. Cittadini egregi per senno, intelligenza e rettitudine vedrebbero ben volentieri tal impiego, convinti, che si possa onorare magnificamente i nostri Eroi cercando in pari tempo di essere utili ai vivi. Non si è fatto così del resto in tanti luoghi, anche in altri centri? Non si sono eretti Asili, Case di Ricovero in memoria dei Caduti?

Ma alcuni signori di qui pare vogliano bandita tale idea, essi desiderano un monumento in onore dei nostri morti, e sta bene. Ma che hanno fatto di bello sin qui? Fin dall'autunno scorso si sono costituiti in Comitato con lo incarico preciso di fare subito, di provvedere subito, di riferire entro l'ottobre decorso anno a sentirli, hanno studiato e studiato, povere creature, ma... per concludere nulla per riferire nulla.

E dove se ne va intanto la dignità e il decoro della cittadinanza nostra? Le più umili frazioni del Comune hanno eretto un ricordo ai loro Caduti; e qui, sventuratamente, data la serietà, l'attività, la solerzia di quei signori, tutto sarà pronto, crediamo, per il giorno di S. Bellino, tre giorni dopo il giudizio universale.

Mah! Avvenga che può, guai però a chi parla dell'impiego della somma di lire 30 mila per l'erigenda Casa di Ricovero. C'è il veto formale.

Più intelligenti di così non si potrebbe essere nevvero?

Il Monumento ai Caduti.

Siamo a conoscenza che la R. Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia con lettera 15 febbraio 1924 ha in seguito al parere pronunciato dopo maturo esame dalla Commissione provinciale dei Monumenti del Friuli ha dato per proprio conto il nulla osta all'esecuzione del Monumento stesso.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Ispezione alla M. V. S. N.

(16). — Ieri sera, con sommo piacere, di tutti indistintamente gli inscritti di questa Sezione, fu a Manzano il Seniore cav. Nicola Da Rienzo, il quale passò in rivista, i militi di questo Manipolo. Dopo lunga ed accurata ispezione, avvenuta nella sede del Fascio, l'egregio ufficiale, s'intrattenne per oltre un'ora, impartendo, tutte le istruzioni atte ad ottenere una salda e complessa solidarietà di disciplina, che ricordi ai militi di questo Manipolo, e ai fascisti nel contempo, di mostrarsi degni dell'opera del Duce, con altrettanta energica e compatta devozione e disciplina.

Al giovane e distinto ufficiale giunga il fraterno saluto di questa intera Sezione.

Da VENZONE

L'odierna cerimonia per Alfredo Giorgini

(16). — Ricordiamo che domani, domenica, nel pomeriggio, per iniziativa della locale Sezione del P. N. F., sarà degnamente e solennemente commemorato il martire fascista Alfredo Giorgini, vilmente assassinato or è un anno.

Ripubblichiamo il programma della austera cerimonia di cui sarà oratore ufficiale Giuseppe Castelletti:

Ore 13 - Adunata delle associazioni ed autorità di fronte all'«Albergo alla Stazione» e ricevimento delle autorità e rappresentanze.

Ore 14.30 - Formazione del corteo che si dirigerà verso il Municipio dove avrà luogo la cerimonia e il discorso commemorativo.

Ore 15.30 - Riformatosi il corteo si dirigerà sul piazzale delle scuole dove si scioglierà.

Ore 16 - Ricevimento offerto dal locale Municipio alle autorità e rappresentanze convenute.

Alla commemorazione assisterà l'avvocato Piero Pisenti segretario della Federazione provinciale fascista.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'assemblea dei Combattenti e le elezioni politiche

(16, per telefono). — Questa sera, alle ore 20,30, con largo concorso di soci si è riunita l'assemblea della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti. Il Presidente signor Vittorio Mambrini fece la relazione morale e finanziaria che fu ascoltatissima. Con elevata parola ha riassunto l'opera svolta dalla Sezione durante il 1923, mettendo specialmente in evidenza l'azione principalmente diretta a secondare le direttive del Governo di Benito Mussolini.

All'unanimità fu approvato un ordine del giorno nel quale si esprime il più vivo compiacimento per la scelta del comm. Luigi Russo, esponente dei Combattenti, a candidato nella lista nazionale.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti i signori: Vittorio Mambrini, presidente; Antonio Della Vedova, vice-presidente; Iginio Venier, segretario; Guglielmo Brunisso, Leonardo Gasparini, Giacomo Calligaro e Antonio Masotti, consiglieri; Domenico Facchini e Francesco Rigo, sindaci; Duilio Brunisso, Lodovico Duca e Angelo Lauzzana, scrutatori.

Da CIVIDALE

Società sportiva

(16). — Lunedì 18 corr., alle ore 20.30, si riconvocherà «alla Nave», l'assemblea degli sportivi e simpatizzanti per determinare il da farsi sulle proposte del Comitato promotore e sulla deliberazione presa di tentare la unificazione delle diverse società sportive sotto le direttive della costituenda Società del Calcio, pur conservando ognuna, se non la completa autonomia, almeno la denominazione.

Per quanto ci consta, la fusione è ostica, tanto più che alcuna Società o Club vivono da sè senza bisogno di ricorrere a mezzi speculativi.

E la Società del Calcio da sola è poca cosa per pretendere — sotto qualunque forma — un campo per il giuoco.

Provvedere un campo sportivo conveniente e stabile — non precario — che possa servire anche da piazza d'armi e per le esercitazioni premilitari, è reclamato da tanto tempo, e sarebbe effettivamente ora che l'on. Municipio si decidesse.

Ma questo campo dovrebbe servire per tutti gli esercizi sportivi con a capo la Società Ginnastica, che non sappiamo se è morta o se è in agonia.

Certo è che da noi le Società pullulano come i funghi. Sorgono con entusiasmo e poi scompaiono. Si distruggono come la neve al sole, senza mai osservare le formalità prescritte dai rispettivi statuti.

Noi, dunque, concludendo, confidiamo in un logico accomodamento che soddisfi gli sportivi e la cittadinanza, plaudendo alle intenzioni dei promotori di questa seconda edizione di «Club Calcistico».

Beneficenza.

Per onorare la memoria della scrittrice Argelia Butti, morta testè a Roma, pervennero alla Congregazione di Carità per la erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte:

Sirch cav. Giuseppe e Famiglia L. 50 — Suttina Antonio e Famiglia di Trieste L. 50.

I preposti vivamente ringraziano.

Carnovale.

Domani sera, domenica, al Sociale Ristori, avrà luogo la quarta veglia danzante. Suonerà la distinta orchestra del maestro Tomasig; servizio di buffet e teatro riscaldato.

Pure domani, nelle sala elegante del Cinema Teatro Corte, dalle ore 16 in poi, ballo pubblico con l'orchestra udinese diretta dal maestro Zaghis. Comfort moderno.

Da TRASAGHIS

Nomina del Sindaco e della Giunta.

(16). — Giovedì si è riunito il nuovo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e degli assessori. A sindaco è stato eletto il sig. Eugenio Picco, fascista della prima ora, fervente ed entusiasta, umile gregario della Milizia Nazionale, riuscito con 14 voti contro 6 riportati da Antonio Mamolo, vecchio amministratore ed ottimo elemento, ma che ebbe il torto di prestare il proprio nome a certe manovre di retroscena... che anche i ciechi dovevano vedere...

Ad assessori effettivi furono eletti: Agostino De Colle, Giovanni Di Gianantonio, Leopoldo Feregotto. Supplenti: Carlo Stefanutti, Pietro di Bez, fascisti.

La nomina è stata accolta da entusiastiche grida di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Mussolini! ed ha soddisfatto gli elettori di tutte le frazioni.

E ciò sia detto ad onore di chi ha guidato la battaglia elettorale contro le mene recondite per la formazione di cricche e di elementi dissidenti, e che non compresero nè comprenderanno il Fascismo coi suoi moventi rivoluzionari, ma innovatore contro i vecchi sistemi ormai sorpassati.

La lezione inflitta sia monito agli ambiziosi che tendevano a fare del Fascismo un'arma a propria speculazione, e dimostri una volta per sempre che sono passati i tempi degli accaparramenti personali, e principalmente che le cose per forza... non vanno.

Il nuovo Sindaco ha inviato a S. E. Mussolini un telegramma di saluto e di devozione.

Da S. DANIELE

Conferenza Luchini.

(15). — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata conferenza sull'emigrazione, tenuta dal dott. Lucchini direttore dello Istituto Friulano per l'Emigrazione.

La sede dei Combattenti e del Fascio era gremita di lavoratori emigranti, ansiosi di udire la parola sincera e fraterna di chi è preposto a dirigere il movimento emigratorio della nostra vasta provincia.

Dopo due brevi parole di presentazione detta dall'amico Iob, il dott. Lucchini inizia senz'altro il suo dire:

Esordisce con lo spiegare come l'emigrazione per il popolo italiano sia un fatto storico necessario per la grande esuberanza di mano d'opera e come essa risalga ai tempi dell'antica Roma i cui guerrieri muovevano per il mondo non solo alla conquista delle sue contrade ma anche a fare opera di colonizzazione. I sovversivi, dice l'oratore, sfruttarono questa necessità del popolo italiano col dare ad intendere che la emigrazione era voluta dai ricchi che non vogliono esporre i capitali, e tante altra menzogne che, purtroppo, vennero dalla massa creduta verità.

Ora l'operaio italiano ha smascherati questi truffatori che lo imbrogliavano coll'insegnargli a bestemmiare la Patria e col carpirgli oboli per le cosidette camere del lavoro; si è riconciliato con la Patria ed ha abbandonato alla loro ventura i falsi pastori che hanno dovuto chiudere le camere del lavoro rosse o bianche che siano.

L'Istituto Friulano per l'Emigrazione non distribuisce tessere; non guarda etichette; opera al solo bene del proletariato e lo difende dagli ingordi speculatori, non solo in Patria, ma anche fuori.

Dopo questo spunto brillante, l'oratore, applauditissimo, passa a trattare del modo con cui devono comportarsi gli emigranti prima di lasciare il paese e quale condotta devono tenere quando si troveranno in paese straniero.

«D'ora in avanti non avrete bisogno dei falsi pastori fuorusciti dalla Patria, ma troverete degli uffici in tutte le Regioni dove vi porterete a lavorare, uffici che vi daranno tutta la loro opera gratuitamente» continua il conferenziere.

Dopo una brillante perorazione, l'oratore chiude la sua conferenza, vivamente applaudito dagli intervenuti.

Rappresaglie?!?!

Veniamo informati che un signore di quelli ai quali è stato diretto il soffioncino pubblicato il giorno 13 febbraio su queste colonne, evidentemente contrariato che qualcuno si sia interessato della sorte dei suoi affittuali, si è recato presso due suoi inquilini e, dopo averli ringraziati della pubblicazione dell'articolo suriferito, ha detto loro che terrà bene a mente quanto gli hanno fatto.

Ora noi incominciamo col dire a detto signore, che ancora non nominiamo, quanto segue:

1.o I due affittuali ai quali vi siete rivolto, c'entrano nell'articolo come i cavoli a merenda per la semplice ragione che non sono gli unici vostri dipendenti, nè i soli tartassati;

2.o Anzichè prendersela con essi per l'articolo e minacciare, sia pure velatamente, delle rappresaglie, fareste bene a ritirare la richiesta di aumento di fitto, lasciandolo come lo scorso anno, se pur non volete diminuire, perchè esso è sufficiente e di molto.

3.o Fareste bene ad adottare quanto vi abbiamo consigliato più sopra, nei confronti di tutti i vostri inquilini, perchè tutti, dico tutti, pagano troppo e non possono tirare avanti a quel modo.

Quanto abbiamo detto a voi, egregio signore, serve anche per altri che non hanno ritenuto opportuno per il momento riscaldarsi; e ve lo ripetiamo: basta con la corsa a chi più aumenta.

Per la seconda volta vogliamo sperare di non avere sprecato inchiostro inutilmente.

Da CASIACCO di Vito d'Asio

Assemblea del Fascio.

(16). — Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Sezione del P. N. F.

Erano presenti, oltre gli inscritti, i membri del Direttorio ed il Commissario prefettizio signor Mario Gerometta.

Il Segretario politico signor Carlo Marin, dopo aver salutato e ringraziato i presenti a nome del Direttorio, ha letta una dettagliata relazione dell'opera svolta dal Direttorio e dalla Sezione nel campo politico, economico e sociale durante l'anno 1923. Passando quindi a parlare della grandiosa opera svolta dal nostro Duce e dal Governo ha accennato alle prossime elezioni politiche, invitando tutti i fascisti a pensare, in questo momento di preparazione elettorale, al proprio dovere di cittadini. Dopo aver invitato tutti a seguire attentamente, con passione, con fervore e disciplina gli ordini dei nostri capi, si è augurato che ogni cittadino italiano possa cooperare col Governo nazionale per la ricostruzione, per il bene, per la grandezza della nostra bella ed amata Patria.

Manda quindi un triplice alalà alla Italia, al Re, a Mussolini ed al Fascismo che è raccolto da grandi ovazioni da parte dell'intera assemblea.

Dopo la relazione finanziaria, svolta dal Segretario amministrativo signor Antonio Cosani, dice brevi ma appropriate parole il Commissario prefettizio capitano Gerometta.

Indi si passa alla nomina delle cariche, che ha dato il seguente risultato: Direttorio: Marin Carlo, Marin Umberto, Cosani Antonio, Nori Umberto, Clemente Silvio. — Sindaci: Butti Francesco, Bertuzzi Vittorio.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

«A S. E. Mussolini - Roma. — Fascio Casiacco (Friuli) oggi riunito solenne assemblea, plaudendo vostra poderosa politica estera ed interna, vi riconferma fede incrollabile».

«Piero Pisenti - Udine — Fascisti Casiacco, oggi riuniti assemblea ordinaria, salutano vecchio dirigente fascismo friulano assicurandolo della loro immutata fede».

Da OVARO

Assemblea del Fascio.

(16). — Con l'intervento di tutti gli inscritti, si tenne la prima assemblea del Fascio di Ovaro.

Furono discussi diversi importanti oggetti, riguardanti particolarmente le condizioni politiche del Comune e della Val Degano, nonchè il problema emigratorio, in considerazione della forte disponibilità di mano d'opera.

Costituita la squadra della Milizia Nazionale, dissero brevi e significanti parole i signori dell'Oste e Colledan sul momento politico attuale, e richiamati sopratutto gli inscritti alla ferrea disciplina e alla massima fiducia nello Supremo Autorità del Partito che, dopo aver salvato la nostra Patria dal certo fallimento — in breve, ma tenace lavoro. Gli ha procurato, nel Mondo, quel prestigio, rispetto ed autorità, per cui ben 500 mila Eroi caddero.

Fu riconfermato a unanimità il Direttorio nominato a suo tempo dal Segretario di Zona. Ne fanno parte: tenente cav. Sartogo Piero, mutilato — Tenente Zancani Arturo, ex combattente — Martinis Aristide, ex combattente — Tenente rag. Colledan Rinaldo, ex combattente — Dell'Oste Francesco, sindaco di Ovaro, quest'ultimo è stato scelto a Segretario politico.

Alla fine, giurata fedeltà al Fondatore e Capo del Fascismo, gli fu spedito il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Roma. — Prima riunione Sezione Fascio Ovaro invia fervido alalà magnifico Duce giurando devozione disciplina lavoro. — Segretario politico: DELL'OSTE».

Da CODROIPO

Il Veglionissimo Azzurro.

(16). — Sabato notte si è svolto al nostro Benini l'annunciato tradizionale Veglionissimo Azzurro, per il quale la attesa era vivissima. E la riuscita ha superato ogni e più ottimistica previsione.

Il teatro addobbato con squisito e geniale buon gusto presentava un aspetto davvero sorprendente, accresciuto da una indovinata disposizione di numerose lampadine azzurre, che negli effetti della loro luce trasformavano la sala in un incantevole giardino azzurro.

L'intervento delle ballerine e cavalieri fu davvero stragrande e oltre ogni dire elegantissimi.

L'orchestra Marcotti seppe acquistarsi subito il favore dei ballerini e le danze animatissime continuarono fino all'alba.

Le ondate di brio e le festose giocondità degli intervenuti appoggiati dallo spiccato carattere futurista di qualche ballabile fecero della serata un vero diletto.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti ringrazia vivamente tutte le gentili signorine che tanto premurosamente prestarono la loro opera alla confezione delle rose occorrenti per l'addobbo, nonchè coloro che gratuitamente si prestarono o fornirono l'occorrente necessario.

L'utile netto devoluto alla beneficenza degli orfani di guerra e combattenti bisognosi si aggirà sulle duemila lire.

Offerte agli orfani di guerra.

Alla locale Sezione Combattenti comitato pro orfani di guerra sono pervenute le seguenti offerte:

Dai signori Emilia e Adolfo Minciotti L. 50 per onorare la memoria della loro amata congiunta Carlotta Alcetta. — Dai signori Lina e Guido Alcetta lire 25 per onorare la memoria della loro adorata nonna.

Il Comitato ringrazia a nome dei piccoli beneficati.

Da QUISCA

Esumazione di eroi.

In base alle recenti disposizioni ministeriali l'Ufficio Onoranze sta eseguendo in questi giorni l'esumazione di quattrocento salme sepolte nel locale cimitero militare Bonamici, che dopo la sistemazione nelle apposite bare alla Sezione dell'Ufficio predetto a Cronberg presso Gorizia, passeranno a Cervignano per il caricamento sui carri ferroviari che le trasporteranno nelle varie città o paesi delle rispettive famiglie.

Mentre le salme di questi eroi stanno per lasciare i luoghi che hanno conosciuto i loro sacrifici il loro amore per la Patria, giunga ad essi il nostro commosso saluto pieno di riconoscenza per quanto essi fecero per render libere queste terre e per cooperare alla gloria dell'Italia uscita dalla gran guerra mercè il riscatto del loro sangue più forte materialmente e moralmente di fronte a tutti i popoli.

Vegliardo scomparso.

In questi giorni dopo breve malattia decedeva certo Ferdinando de Savorgnani di anni 87 appartenente alla nobile famiglia veneta che ha lasciato dei componenti in queste terre ai tempi della dominazione della gloriosa Repubblica. Si è mantenuto in mezzo alle genti slovene, fiero della sua origine e della sua latinità, e per le sue buone qualità la sua dipartita lascia nella popolazione largo rimpianto.

Da TARCENTO

Conferenza.

(16). — Oggi domenica alle ore 10.30 nel teatro Sociale il molto Rev. don Virginio Dolcet parlerà alla cittadinanza. Il Fascio ha pubblicato un manifesto invitante i cittadini alla conferenza che avrà per argomento le tre verità: Fede, Patria e Famiglia.

Beneficenza.

Sono pervenuti al Comitato fascista di Assistenza Civile dal dott. di Montegnacco L. 10 per onorare la memoria del compianto Valentino Morandini e L. 10 del sig. Goletti Eliseo in segno di ammirazione dell'opera che il Comitato va svolgendo.

CORRIERE GORIZIANO

La giornata elettorale

Il voto odierno dovrà essere l'unanime espressione della concordia cittadina

Abbiamo, per telefono, 16:

Le due liste, quella di maggioranza e quella di minoranza, presentate dal Fascio, hanno incontrato il massimo favore. Le due liste comprendono tutto ciò che di meglio e di più puro la città può offrire della vita politica e amministrativa. Si può ben affermare che esse, nel suo complesso armonico, non potrà che ridare a Gorizia quella perfetta rappresentanza di nomi di provata fede ed indiscusso valore.

Il Direttorio raccomanda caldamente a tutti gli elettori fascisti di essere disciplinati nel proprio dovere affinchè non avvenga una dispersione di voti che potrebbe diminuire la fede e potrebbe incoraggiare i eventuale manovra di alcuni male intenzionati. Tutto fa prevedere che la dimostrazione di domani sarà degna delle tradizioni passate. Gorizia avrà la sua degna e fedele rappresentanza.

Il nuovo Consiglio Comunale potrà così iniziare, sicuro interprete della maggioranza della popolazione, quel cammino glorioso verso la vitalità che è nel desiderio di tutti.

Da parte di alcune persone anche estranee al fascismo era stata espressa la volontà di fare una dimostrazione al nome dell'avv. Caprara, segretario politico del Fascio.

L'avv. Caprara ha inciato una pubblica dichiarazione ove insiste di non fare alcuna dimostrazione del genere, che sarebbe contraria agli ordini del Direttorio.

Si raccomanda agli elettori che sono iscritti nelle prime cinque sezioni, e cioè nella I, II, III, IV e V, di votare la lista di maggioranza; nelle altre rimanenti la lista di minoranza.

Il Comitato ha scelto la sua sede nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, ove si avranno, occorrendo, tutte le delucidazioni necessarie e si potranno ritirare anche le schede.

E' necessario, per la maggiore affermazione dell'italianità di Gorizia, che tutti gli elettori iscritti si rechino compatti alle urne, anche per non dar ragione ai repubblicani i quali, sentendosi battuti dalla volontà immarcessibile della città, hanno proclamato l'astensione dalle urne dei loro gregari. E' ovvio dedurre che ogni astensione sarebbe da costoro interpretata un'adesione al partito che a Gorizia ha sempre contato un numero minore di voti, e sarebbe ancora un'inutile affermazione a tutte le liste dei sovversivi, i quali sentendosi minorati dalla volontà del Fascio non hanno neanche avuto l'ardire di professare idee astensionistiche. Vale a dire: comunisti, socialisti, slavi di tutte le tendenze.

Goriziani! Fate tutti il vostro dovere recandovi alle urne compatti e senza cancellazioni e senza sottintesi date il voto ai galantuomini del Fascio che rappresentano veramente l'italianità più sentita di questa nobile città del Friuli, vindice custode dei più saggi retaggi della stirpe italica. Spezzate le false lance, bandite i baratieri della Patria e conclamate nel nome del senatore Giorgio Bombig, vecchio e valoroso combattente delle virtù italiche, il vostro grande sacrificio e la vostra più bella vittoria.

Agli amici di Gorizia che si sono preparati con grande fede e con grande spirito patrio alla ricostituzione della loro civica amministrazione, noi mandiamo il più fervido e augurale saluto.

(N. d. R.).

Le commissioni elettorali

Convocata dal Commissario prefettizio del Comune; cav. Cobianchi, ci fu al Municipio una riunione per la nomina degli scrutatori per i seggi elettorali.

Alla riunione intervennero il cav. Cobianchi per il Comune, i signori Lodovico Del Piero e Luigi Stolfa per gli elettori, il prof. Mario Kurschen e il tenente Piero Bozzini in qualità di componenti della Commissione elettorale comunale, il geometra Antonio Bressan e Giovanni Piciulin per i consiglieri comunali eletti a maggioranza di voti, il prof. Simsig, preside della Scuola complementare e l'ing. Giovanni De Peris. Fungeva da segretario il sig. Felice Merlo.

Il cav. Cobianchi ricordò ai presenti come, in base all'art. 63 della legge comunale e provinciale del 4 febbraio 1915, si doveva procedere alla nomina degli scrutatori per le elezioni amministrative e come la scelta doveva cadere fra gli elettori compresi anche nella lista dei giurati. Si procedette quindi alla nomina; risultarono eletti:

I.a sezione: Carlo dott. Battisti, Giovanni Schiozzi, Antonio Fauin e Virgilio Mazzoli; II.a sezione: Bortolo Michou, Giovanni Centazzo, Ernesto Loutier e dott. Carlo Venuti; III.a sezione: Pietro Favetti, Rodolfo Seculin, Nicolò Galli e Luigi Orzan; IV.a sezione: Giuseppe Sigon, prof. Giovanni Cossar, Virgilio Bombig e dott. Antonio Ballaben; V.a sezione: Carlo Rubbia, Ermanno Stanig, Ferdinando Delpin e Pietro Gallo; VI.a sezione: Guido Debiasio, Elio Richetti, Giovanni Bramo e Giorgio Bolaffio; VII.a sezione: Eugenio De Fiori, Pietro Guglialmi, Oscarre Bolaffio e Rocco Bozzini; VIII.a sezoine: Giovanni Christan, Cornelio Citter, Enrico D'Osvaldo e Rodolfo Panso; IX.a sezione: Francesco Barzellini, Arturo Pallich, Umberto Travan e Antonio Geotti; X.a sezione: Erminio Fabris, Dante Grossi, Carlo Bratus e ing. Carlo Bressan.

A presiedere le Commissioni furono nominati dalla Corte di Appello di Trieste: I.a sezione: presidente Marussovich Melchiorre, cons. di trib.; vice presidente Valentino Cusulin, direttore di cancelleria presso il Tribunale di Gorizia. II.a sezione: presidente Oreste Brunelli, cons. di tribunale, Gorizia; vice presidente Antonio Ruzzier, ufficiale di cancelleria presso il locale tribunale. III.a sezione: presidente commendatore Antonio Bonne, consigliere di tribunale; vice presidente Angelo Maniacco, ufficiale superiore di cancelleria. IV.a sezione: presidente Augusto Trevisan, consigliere di tribunale; vice presidente Cainazzo, officiale di cancelleria presso il locale tribunale. V.a sezione: presidente Giovanni Silvestri, consigliere di tribunale a Gorizia; vice presidente Mario Marega, ufficiale di cancelleria. VI.a sezione: presidente cav. Valentino Pascoli, consigliere di tribunale; vice presidente Giuseppe Polli, cancelliere, VII.a sezione: presidente Giulio Luccardi, consigliere di tribunale a Trieste; vice presidente Amedeo Mucha, ufficiale di cancelleria, Gorizia. VIII.a sezione: presidente Antonio Iancig, consigliere di tribunale a Trieste, vice presidente Ubaldo Falconetti, ufficiale di cancelleria a Gorizia. IX.a sezione: presidente Alessandro Aita, giudice distrettuale a Trieste; vice presidente Simeone Zerboni, uditore, Gorizia. X.a sezione: presidente Virgilio Anasigoli, giudice a Trieste, vice presidente Giorgio Sulig, uditore a Gorizia.

Onorificenza.

15. — Con recente decreto su proposta del Ministro della Guerra è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il capitano sig. Marco Gamulero comandante la seconda compagnia lavoratori C. O. S. C. G. a Moncorona.

La scrupolosa coscienza e la mirabile attività con cui egli disimpegna il suo compito nobilissimo e delicato lo rendono degno dell'onorificenza conferitagli e presso di noi sempre più apprezzato e stimato.

Al neo cavaliere le nostre più vive e sentite congratulazioni e gli auguri più cordiali per un sempre migliore avvenire.

Da POGGIO S. VALENTINO

Custodia del Sabotino.

16. — Per la custodia della zona sacra del Sabotino, monte sacrato dal valore e dal sangue italiano durante le azioni preparatrici e coronatrici della conquista di Gorizia, affinchè fossero conservate tutte quelle opere fatte durante queste giornate di prova dei fanti e all'artigliere, il Governo ha disposto per un sorvegliante il quale abiterà nei pressi di quota 609. A tal uopo l'autorità militare sta costruendo una casetta che dovrà servire di ricovero al custode predetto, talchè i pellegrini ascendenti il monte per rievocare le glorie italiane colla visione delle opere di guerra, potranno avere anche la comodità della guida che darà loro tutti gli schiarimenti sulla zona che si stende ai loro occhi da Gorizia fino al mare e che conosce tutte le glorie delle valorose armate che hanno sempre magnificato coi fatti la grandezza del nome italiano.

Da PRATA DI PORDENONE

Sull'ordine del giorno dei popolari.

Vediamo riportato sul «Gazzettino» di ieri l'ordine del giorno dei nostri popolari (tinta bolscevica).

Un senso di disgusto ci prende nello scorrere quelle righe, nelle quali nereggia la più disinvolta noncuranza della verità; non si può infatti ammettere se non con un grande sforzo che un uomo, che veste la sottana nera giunga a tanto.

Dunque secondo voi, cari signori «vi siete sempre ispirati nelle pubbliche amministrazioni a sentimenti puramente cattolici e nazionali?».

Ma via, non celiate! Basta volgere uno sguardo al passato tristamente famoso, per avere un'idea di quello che avete saputo fare voi.

Dove sono i tanto decantati sentimenti cattolici e nazionali?

Forse che, cari signori, volete magnificare in questo modo la vostra rovinosa amministrazione, che precipitò il Comune in un abisso di debiti? Forse il cataclisma dei vostri beneamati assessori e consiglieri, consisteva nella mala amministrazione del danaro pubblico e nel tassare a piacimento?

E il sentimento nazionale? Evidentemente non lo conoscete neppur di vista!

Ma fra tanta imprudenza, ne avete di quelle carine, fatte a posta per divertire il prossimo. Ecco la vostra roboante affermazione: «i popolari di Prata hanno iniziata l'opera di ricostruzione nazionale molto prima della Marcia su Roma». Buffoni! Deve ridere e come quell'ineffabile don Concina, delle burattinate che vi fa fare!

Ma noi saldi nei nostri principi e fermi nella nostra fede vi ammoniamo: «Giudizio ragazzi, perchè siamo stufi di queste brutture; perchè la pazienza ha un limite.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo). Francia 101.80 — Svizzera 400.75 — Londra 98.975 — America 23.09 — Vienna 0.0325 — Romania 11.85 — Belgio 87.25 — Spagna 293.25 — Praga 67.25 — Ungheria 0.08 — Jugoslavia 29.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.05.
Consolidato 5 per cento 94.05.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione obbligazioni Venezie giorno 15 febbraio: Corso medio 82,775 — Quotazioni singole: Trieste 82.20 — Milano 82,75 — Torino 82.75 — Roma 83.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 109 a 105 — Granoturco giallo da L. 85 a 93 — Granoturco bianco da L. 80 a 90 — Cinquantino da L. 75 a 84 — Sorgorosso da L. 45 a 48 — Segala da L. 75 a 85 — Avena da L. 80 a 85 — Orzo da pilare da L. 100 a 105 — Castagne a L. 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 36 a 42 — Radici da L. 10 a 70 — Radicchio da L. 200 a 250 — Broccoli da L. 35 a 45 — Mele da L. 60 a 180 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a 32 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 30 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 24 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 22 — Trifoglio a L. 28 — Erba Spagna da L. 35 a 36 — Paglia da L. 24 a 25 — Strame da L. 17 a 18.

Fiere e mercati locali della settimana

Lunedì 18 — Azzano X, Maniago, Basiliano, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Pieve di Cadore.

Martedì 19 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 20 — Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Oderzo, Vipacco.

Giovedì 21 — San Daniele del Carso, Udine, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 22 — Conegliano, Vittorio, Meduna di Livenza.

Sabato 23 — Cividale, Pordenone, Maiano, Belluno, Motta di Livenza.

CRONACA UDINESE

La presentazione delle liste elettorali

La R. Prefettura comunica le modalità richieste dalla legge elettorale politica per le autenticazioni delle firme degli elettori che sottoscrivono la dichiarazione di presentazione delle liste dei candidati (art. 53 del T. U.).

La legge vuole garantita ed assicurata la autenticità delle firme degli elettori che sottoscrivono la dichiarazione di presentazione delle liste dei candidati e perciò tali firme, le quali devono indicare il nome, cognome e paternità dei sottoscritti, devono essere autenticate da un notaio o da un ufficiale delle cancellerie giudiziarie, o da un regio console, nei casi si tratti di elettori residenti all'estero, che vi appone l'indicazione del Comune nelle cui liste dichiarano di essere iscritti.

Gli elettori che non sappiano sottoscrivere possono esprimere il loro consenso adesivo mediante dichiarazione verbale nelle forme indicate nell'articolo 11 della legge, cioè alla presenza di due testimoni che ne accertino l'identità, avanti al segretario comunale e ad altro impiegato delegato dal sindaco o a notaio, la quale dichiarazione tien luogo della firma, e costituisce un atto separato a norma del 1.o comma dell'articolo 52.

Il Ministero della Giustizia ebbe già a ritenere che per le autenticazioni delle firme degli elettori nelle dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati, specialmente ove occorrano firme marginali nei fogli intercalari, può trovare applicazione la disposizione del penultimo capoverso dell'art. 51 della legge notarile 16 febbraio 1913, N. 89, nel senso che alle sottoscrizioni in parola possano essere delegati dagli stessi elettori, firmatari della lista, due o più di essi; e che per l'autenticazione da parte dei notai, delle firme apposte dagli elettori alle dichiarazioni anzidette non occorre l'intervento dei testimoni, come del pari tale intervento non occorre per le autenticazioni fatte dagli ufficiali delle cancellerie giudiziarie o per ogni altra autenticazione richiesta dalla legge elettorale politica, salvo disposizioni in contrario.

L'onorario spettante al notaio per le autenticazioni di tali firme è stabilito nella misura di centesimi dieci per ogni firma ma non mai inferiore a lire 5 per ciascun atto (art. 53, comma 4o.). Trattasi però di una disposiizone di carattere speciale, dovendosi in ogni altro caso applicare l'art. 122, il quale dispone che, sempre quando sia richiesta l'opera di notaio per attestare l'autenticità di domande verbali e l'identità personale di coloro che vogliono inscriversi, o per autenticare la firma dei richiedenti, spetta al medesimo, per ogni atto, l'onorario di centesimi 50.

Una smentita al "Gazzettino"

La Federazione Friulana Combattenti comunica immediata smentita a quanto asserisce il «Gazzettino» di oggi in merito alla lista dei candidati designati a rappresentarla ed a riprova riporta la parte che riguarda la designazione dei Combattenti come risulta dal verbale redatto dalla Commissione nelle seguenti testuali parole:

«A ricordare il maggior valore ed il sacrificio della trincea vengano inclusi la Medaglia d'oro Barnaba ed il commendatore Russo massimo esponente dell'organizzazione dei Combattenti in Provincia nonchè l'avv. Mini due volte candidato dei Combattenti nelle passate elezoini».

Questi erano i desiderata esposti dalla Federazione Combattenti alla Commissione della Federazione Friulana Fascista dalla quale era stata richiesta.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Farfallino in brodo - Bollito di manzo e testina con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stufato di manzo - Contorno.

Un memoriale e un ordine del giorno dei negozianti di coloniali.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti ci comunica:

Ieri, una commissione del gruppo negozianti coloniali, nelle persone dei signori Emilio Plaino, Arnaldo Sbuelz e Cattaruzzi, assieme al Presidente della Associazione Commercianti ed Esercenti signor cav. Giuseppe Ridomi e al loro segretario cav. Quirino Freschi, presentarono un elaborato memoriale dimostrativo dell'aumento sui prezzi originali delle merci, nonchè le voci riflettenti il rincrudimento sui dazi comunali, che giustificano ben chiaramente il maggiore costo delle merci. Presentarono inoltre l'ordine del giorno deliberato dalla riunione del gruppo coloniali, il 13 corrente, in merito al suesposto.

L'ordine del giorno è il seguente:

«I negozianti di coloniali, riuniti in assemblea il giorno 13 febbraio 1924, per dimostrare concordemente giustificato l'aumento delle merci di maggior consumo

riconosciuto che la tutelatrice legale del decoro commerciale è la Camera di Commercio, e l'unico ente maggiormente informato sulle oscillazioni dei mercati;

riaffermano che l'attuale aumento delle merci è causato in primo luogo dall'aumento conglobale del 75 per cento sulle tariffe già preesistenti daziarie, ed in secondo luogo dal maggior costo delle merci all'origine;

deliberano di presentare alla menzionata Camera di Commercio un particolareggiato memoriale dal quale risulti i desiderata della classe e affinchè non rimangano dubbi di sorta specie fra i consumatori,

fanno voti perchè la Camera stessa, trovate giuste le argomentazioni presentate, voglia richiamare su queste l'attenzione dell'Ill.mo sig. Commissario Prefettizio del Comune di Udine e dare, se crede, pubblicità all'avvenuta convalidazione».

Bollettino Militare

L'odierno bollettino contiene le seguenti disposizioni:

Maggiore R.R. C.C. D'Errico cav. Enrico, Compagnia Esterna di Udine, trasferito Divisione R.R. C.C. Messina Esterno.

Capitano R.R. C.C. Seneca Giuseppe trasferito compagnia Udine-esterna.

Capitano R.R. C.C. Madoglio Angelo trasferito Compagnia Udine interna.

Sottotenente R.R. C.C. Lolla Vito destinato Tenenza Udine.

Tenente A. T. Stefanini Adone promosso capitano (scelta) e destinato al 5.o Regg. Art. P. C.

Tenente A. T. Calabresi Luigi promosso capitano al 5.o Regg. Art. P. C.

Colonnello di cavalleria in servizio di S. M. Murari della Corte Bra conte Sebastiano nominato commendatore della Corona d'Italia per speciali benemerenze.

Capitano Pepe Alberto dall'aspettativa al Reggimento Monferrato.

Tenente Col. d'artiglieria Romanelli Guido nominato commendatore della Corona d'Italia.

Maggiore Profumi cav. Arturo del 5.o Art. P. C. trasferito al 4.o Reggimento artiglieria P. C.

Capitano di cavalleria Valdettaro già del Reggimento Monferrato, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Governo nazionale, concedendo alte onorificenze ai componenti della missione militare di Vienna, ha voluto dare una soddisfazione morale ai valorosi ufficiali che Nitti e Bonomi tentarono di mandare in galera. Inoltre ha riconosciuto i meriti del colonnello Romanelli — comandante il Presidio di Osoppo — per l'opera svolta in Ungheria quale nostro addetto militare.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Al cav. Giuseppe Periotti, segretario cassiere del Comitato, sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente:		
da Ist. di Cred. ed Enti P. L.		127.462.35
da sottoscrizioni private	»	50.434.75
Succursale di Udine Banca Commerciale Italiana	»	2.000.00
Banca Cattolica (I.a off.)	»	2.000 00
Gori Angelo	»	200.00
Toso Caterina ved. Rizzani	»	500.00
Gino e Maria Vanni degli Onesti	»	100.00
Dott. Giuseppe Campeis	»	200.00
Ragazzoni cav. uff. rag. G.	»	50.00
Attilio Menchini	»	20.00
Ditta Romanelli Somma C.	»	500.00
Rag. Luigi Ferin	»	25.00
Fratelli Rizzani	»	1.000.00
Ditta Francesco Marzano	»	200.00
Lodovico Re	»	25.00
Nascimbeni Adelaide	»	50.00
Cav. Giuseppe Periotti e f.	»	50.00
Fam. Agostino Michielini	»	25.00
Lodovico Periotti	»	25.00
Arturo Valzacchi	»	25.00
Luigi e Ada Pagavini	»	100.00
Degani Augusto (II.a off.)	»	200.00
Ditta A. Basevi (II.a off.)	»	150.00
Prof. cav. uff. G. Novacco	»	180.00
Cav. G. Ridomi (I.a off.)	»	200.00
Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Alpini	»	100.00
Ferriere e Acc. di Udine	»	6.000.00
Comm. Ing. H. Sendresen	»	500.00
Famiglia cav. Hoffman	»	200.00

Totale complessivo L. 192.522.10

Università popolare

La chiusura del corso speciale Del Puppo

Giovedì sera il chiarissimo prof. Giovanni Del Puppo tenne l'ultima delle cinque conferenze che costituirono il corso speciale su «Gli stili nell'arte». Dopo aver parlato, nelle precedenti lezioni, degli stili delle diverse arti dalla egizia alla romana, passò a parlare dello stile bizantino, che non è che uno stile di ceppo romano con veste orientale di lusso e di sfarzo nelle forme e nei colori. La caratteristica di questa forma d'arte, sta nello sfruttamento della colonna dei templi greci e romani, dell'arco caratteristico dello stile romano ma leggermente modificato nella linea perchè poggia su due peducci anzichè sulla colonna direttamente, e nella volta per le cupole del coperto. Come il modello dell'architettura greca va ricercato nella perfezione del Partenone, così per l'arte bizantina è rappresentato da S. Sofia in Costantinopoli. La costruzione di entrambi questi monumenti venne affidata rispettivamente a due architetti, quasi che l'opera fosse troppo poderosa, per una sola mente umana.

Dopo alcune notizie tecniche, l'oratore venne via via mostrando quale influenza abbia avuto quest'arte così detta bizantina sull'arte italiana fino a noi, avendo subito modificazioni solo nella forma, anche dai nostri sommi, e non nella sua genesi primitiva.

E chiuse l'interessante corso col rammarico ch'esso sia stato troppo breve per parlare del successivo sviluppo degli stili nell'arte, ma promettendo agli uditori un seguito verso la fine dell'anno scolastico, se la presidenza dell'Università e il programma di conferenze per quell'epoca, lo permetteranno.

E noi ci auguriamo di riudire ancora il colto e piacevolissimo parlatore, sperando che egli manterrà la sua parola.

La conferenza del prof. comm. Pier Silverio Leicht sul tema «Il Friuli nel Rinascimento», che era stata annunciata per questa sera, avrà luogo invece sabato prossimo, causa una lieve indisposizione dell'illustre oratore.

52.o Esercizio. — Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4,000.000 — Riserva L. 2.500.000.—

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 gennaio 1924

ATTIVO

Cassa		L. 3,286,675.51
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 57,802,843.45	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 3,268,952.88	» 61,071,796.33
Buoni del Tesoro ordinari		» 29,736,590.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 13,459,034.86
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3,125,418.60
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 2,741,223.93
Filiali - saldi debitori		» 36,175,917.25
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 48,921,029.82
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1,860,000.—	
Somma accantonata	» 500,000.—	» 1,360,000.—
		L.199,277,801.29
Titoli in deposito a) a Custodia	L.20,415,850.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 35,956,655.29	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 620,000.—	» 57,442,505.29
		L.256,720,306.65

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 2,000,000.—
	L. 6,000,000.—

PASSIVO

Depositi fiduc.in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 93,530,642.04	
(b) Conti correnti liberi	» 18,142,231.79	
(c) Conti correnti speciali	» 3,782,596.21	109,455,470.04
Filiali — saldi creditori		» 33,912,587.12
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 32,924,968.95
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,423,231.59
Azionisti per dividendi da esigere		» 15,153.15
Fondo di previdenza del personale		» 473,683.80
Cheques di nostri corrispondenti		» 434,449.15
Assegni circolari		» 3,056,033.24
Creditori diversi		» 1,126,432.89
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 2,924,565.85
Utile esercizio 1923 da ripartire		» 1,295,495.84
		L.198,093,924.11
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.20,415,850.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 35,956,655.29	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 620,000.—	» 57,442,505.29
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1,183,877.25
		L.256,720,306.65

Udine, 31 gennaio 1924.

Il Sindaco F. Berthod — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore B. Mietti.

A proposito della restituzione della pala del Carpaccio

Da alcuni mesi si agita la questione della restituzione della pala di Vettor Carpaccio alla nostra Città. Esistente a Udine da secoli, fu asportata dall'Austria, collocandola a Vienna, da dove, dopo la Vittoria, fu ritirata dalla Commissione Militare Italiana, assistita da competenti di cose d'arte delegati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Artisti udinesi la richiesero tempo fa: la Commissione Comunale per il Museo e le Gallerie, come già abbiamo annunciato, su proposta del dott. Gualtiero Valentinis, ne invocò la restituzione con apposito ordine del giorno, interessando a tale scopo la Rappresentanza comunale: la Commissione provinciale ai Monumenti con altro voto confermava da parte sua la domanda.

Da taluno nelle alte sfere, tempo addietro, si osservava però come mancasse una documentazione che il quadro preziosissimo si trovasse proprio nella nostra città, e un dubbio di tal genere poteva per avventura ritardare il buon esito della pratica, che il nostro Commissario Prefettizio, comm. Spezzotti, opportunamente facendo col Ministro della P. I. per la restituzione della pala.

Ogni incertezza ora è tolta, come dal seguente cenno che è apparso nell'ultimo numero del «Bullettino del Museo Civico di Udine» che appunto si occupa lodevolmente per far conoscere il nostro patrimonio artistico.

Un documento sulla proprietà del quadro del Carpaccio.

«Nelle «Memorie della pittura di questa città di Udine», scritto dal nob. G. B. de Rubeis, pittore udinese del sec. XVIII e trascritte nei primi anni del secolo seguente dal conte Antonio Bartolini in un quaderno che ho avuto occasione di consultare, si descrivono i tesori d'arte ond'era ricca a quel tempo la nostra città.

«Dove si parla delle pitture che esistevano nella Chiesa di S. Pietro Martire e nell'annesso Convento dei Domenicani (che vantavano capolavori di Pomponio Amalteo, del Pordenone, di Marco Vecellio, del Martini, di Pietro Venier, di Santo Peranda, di Jacopo e di Leandro Bassano, di Francesco Floriani, di Antonio Carneo, del Florigerio, del Cosattini, del Bellunello) si legge:

«Nella Sacrestia, sopra la porta che dà ingresso al Convento, vi è un quadro rappresentante la resurrezione di Cristo con varii angeli, opera di Vettor Carpaccio veneziano, fatta nel 1496».

«Questo documento dunque prova che il quadro del Carpaccio, restituito dall'Austria all'Italia vittoriosa, e che ora si ammira nelle R. Gallerie di Venezia, era posseduto dalla città di Udine, la quale, chiedendo che le sia consegnato per collocarlo in degna sede nel Museo del Castello, esercita un proprio diritto.

«Il comm. Fogolari, soprintendente alle Gallerie del Veneto, dichiarava alla Commissione provinciale dei Monumenti che di buon grado consentiva, da parte sua, alla cessione del bellissimo quadro, sebbene mancasse la prova della proprietà. Ecco che le sue buone disposizioni trovano un fondamento legale in questa testimonianza non sospetta.

Gualtiero Valentinis p.

Circolazione sulle strade ed aree pubbliche

Il Commissario Prefettizio, visto il regio decreto 12 dicembre 1923 N. 3043, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 26 gennaio u. s. N. 22, contenente le nuove Norme Disciplinari per la circolazione sulle strade ed aree pubbliche, con il quale vengono abrogate tutte le precedenti disposizioni in materia di circolazione, rende noto:

1) il predetto R. Decreto entrerà in vigore al 1.o marzo p. v. e si invita tutti i cittadini ad uniformarsi alle disposizioni in esso prescritte;

2) a norma dell'art. 84 dello stesso decreto «non si procederà» contro chi essendo stato colto in contravvenzione alle disposizioni per le quali sia comminata l'ammenda in misura non superiore nel massimo a L. 200, «versi immediatamente» la somma di L. 25, quando sia conducente di autoveicoli, e L. 10 negli altri casi, al funzionario od agente che accerta la contravvenzione: questi ne rilascia ricevuta staccandola da apposito bollettario;

3) la prevenzione e l'accertamento delle contravvenzioni alle norme stabilite in detto decreto in qualunque luogo si verifichino è devoluta ai funzionari ed agenti indicati all'art. 83.

Per novembre saranno pronte altre 110 abitazioni!

La Cassa di Risparmio e Comune vanno con grande interessamento e con non lievi sacrifici cercando di migliorare quanto più possibile la crisi delle abitazioni. Possiamo assicurare che per il prossimo novembre saranno in pronto oltre 110 nuove abitazioni, che sorgeranno sul terreno in prolungamento di via Gorizia, verso Planis.

Vi saranno locali con più d'una abitazione e con una sola e ognuna, come quelle di via Gorizia, avrà il proprio giardinetto.

I tipi delle case saranno pure come quelle che ha erette il benemerito Ente Autonomo in via Gorizia.

I lavori di costruzione verranno assegnati in cinque lotti perchè i locali abbiano ad essere pronti al più presto.

Nuovo cittadino italiano

Con R. Decreto 26 gennaio p. p. è stata concessa la cittadinanza italiana al signor Giuseppe Vernitznig, residente a Udine fino dall'anno 1884. Egli ha sempre nutrito buoni sentimenti nazionali e ne diede prova prima e durante la guerra, aiutando il Comitato della Venezia Giulia nel segnalare le spie austriache che venivano sempre qui. Il figlio Mario è stato ufficiale volontario di guerra.

All'amico Bepi del Manin vivissime congratulazioni dagli amici tutti per il meritato riconoscimento reale.

Funebri di un bravo funzionario

Ieri hanno avuto luogo i funebri del compianto custode del Civico Macello di Udine, Giovanni Parussini, strappato in brevissimi giorni all'amore dei suoi cari nella più verde età.

Fu un tipo di funzionario veramente esemplare e una tempra di onesto ed affezionato capo-famiglia.

Il largo stuolo di colleghi ed amici che seguì la cara salma all'ultima dimora, dimostrò quanta larga partecipazione tutti abbiano preso al profondo strazio della povera consorte e dei buoni giovani suoi figli.

Istituto Nazionale Nastro Azzurro

fra decorati al valor militare.

Ieri sera con intervento di una trentina di decorati, venne costituita una sezione dell'Istituto nazionale del nastro azzurro.

Il Presidente illustrò brevemente gli scopi e le finalità dell'Istituto. Espose quanto ha fatto per raccogliere gli aderenti e di aver dato relazione al Consiglio Nazionale. Invitò i presenti a costituirsi in sezione e a nomina le cariche, che per acclamazione risultarono così composte:

Presidente: maggiore cav. uff. Monbellardo Attilio, decorato di tre medaglie d'argento e una di bronzo; vice presidente tenente colonnello cav. Santovito Ugo, decorato di tre medaglie d'argento e due di bronzo; consiglieri: capitano cav. Alciati Lorenzo, mutilato di guerra, decorato della medaglia d'argento; soldato Nicolò Tos, decorato della medaglia d'argento; segretario e cassiere: Applicato Caprilo Giuseppe, promozione per merito di guerra.

Il premio Carnegie a un concittadino

per atti umanitari.

Apprendiamo che il Consiglio d'amministrazione della fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, in una sua recente seduta ha deliberato di concedere al concittadino Enea Giavazzi, meccanico, un premio di L. 350 per gli atti umanitari compiuti a Udine il 3 giugno 1922 e 10 giugno 1923.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 28 corr. al 3 marzo p. v. è stata fissata in L. 400, rappresentanti L. 100 il dazio nominale e L. 300 l'aggiunta del cambio.

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia offrono, per onorare la memoria del conte Daniele Asquini, i signori Giuseppe e Idanna Pirzo Biroli L. 50 — In memoria del co. Daniele Fiorio, lire 50.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Rigatti Antonio: Moretti Antonio L. 5 — Idem. di Bertuso Teresina: Pelizzo Giovanni L. 5 — Cristina e Giuseppe Alessi, 5 — Mauro Pietro, 5 — Idem. della bambina Franca Glerean: Menini Giacomo L. 10 — Idem. del co. Daniele Florio: Cavalieri notaio dott. Alfredo L. 20 — Idem. di Anelli Monti cav. Attilio: Benedetti Alfonso L. 5.

Per onorare la memoria del compianto Attilio Anelli Monti alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni: L. 50 dalla Spettabile Ditta Muzzatti e Magistris e L. 65 dai signori Impiegati della Ditta Muzzatti e Magistris.

La contessina Lucia Gropplero, per onorare la memoria dello zio conte Daniele Florio, ha offerto per i poveri lire 100 alle Damine di Carità.

STATO CIVILE

(dal 10 al 16 febbraio 1924).

Nascite.

Nati vivi: maschi 6 - femmine 18 — Nati morti: maschi 2 - femmine 3 — Nati esposti: maschi 2 - femmine 3.

Totale delle nascite N. 31.

Pubblicazioni di matrimonio.

Bozzano Filippo maresciallo con Santarossa Linda casalinga — Sella Antonio pasticcere con Vicario Lucia casalinga — D'Arcano Orazio impiegato con Barbini Gemma civile — Rossetti Giacomo impiegato con Buiatti Giuseppina casalinga — Mudronia Giorgio falegname con Mainardis Caterina casalinga — Rizzi Salvatore intagliatore con Santolo Genoveffa sarta — Manente Giulio negoziante con Mantoani Giuseppina casalinga — Marziale Antonio automobilista con Franzolini Roma casalinga — Ditri Mario impiegato con Artuso Ines civile.

Matrimoni.

Domini Emidio muratore con Braccini Giuseppina casalinga — Fioroni Primo muratore con Miconi Angelina casalinga — Visentin Tarcisio impiegato con Goi Elda civile — Moro Fermino agricoltore con Coiutti Caterina casalinga — Vida Giovanni Battista agricoltore con Scagnetto Elena casalinga — Melchior Giuseppe agricoltore con Rizzi Erminia casalinga — Comino Pietro pittore con Fontanini Santina casalinga — Foschiano Giovanni fabbro con Feruglio Enrica cucitrice — Bruno Romolo meccanico con Caruzzi Pierina casalinga — Del Zotto Ugo carradore con Bianchini Luigia sarta.

Morti.

Glerean Franca di Pietro di anni uno — Bertuso Teresa di Achille di mesi 7 — Florio conte Daniele fu Francesco possidente di anni 57 — Anelli Monti cav. Attilio fu Carlo mosaicista di anni 69 — Triches Eugenio fu Luigi possidente di anni 70 — Tonutti Camillo di Attilio di mesi 9 — Parussini Giovanni di Valentino custode di anni 46 — Tempini Bianchi Domenica di anni 41 casalinga — Giacomini Del Piero Angela casalinga di anni 71 — Nadalig Enrico di Giovanni sarto di anni 42 — Colautti Anna di Giuseppe di giorni 5 — Ferro Salvini Maria fu Floriano casalinga di anni 71 — Guagnini Sebastiano fu Giuseppe pensionato di anni 58 — Figei Maria vedova Benso di anni 70 — Sandri Pez Virginia casalinga di anni 37 — Pirina Giuseppe di Antonio soldato di anni 21.

Totale morti N. 16 dei quali N. 3 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 16 febbraio 1924.

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.9	756.3	757.5
Pressione al mare	766.4	767.6	768.9
Temperatura	2.3	5.4	3.3
Umidità (0-100)	82	65	75
Vento Direzione	NE	NE	E
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,0
Temperatura minima: 1,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, sulla Scozia
Pressione minima: 770 presso Gibilterra

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura un po' diminuita.

Lo Sport e la neve

Gli Sky

Una gentile nostra collaboratrice, la signorina Vittorina Petri, appassionata del magnifico sport degli Sci, ci manda:

Dallo sviluppo delle associazioni sportive e dalle statistiche in questi ultimi tempi, si può trarre assicurazione che lo sport invernale andrà sempre più affermandosi di pari passo coll'educazione fisica, a cui anche le recenti disposizioni ministeriali hanno così opportunamente dato un posto importante nell'educazione della gioventù italiana.

E come un programma di educazione fisica sarebbe difettoso se non tenesse conto della montagna, così sarebbe una grave mancanza non dare allo sport invernale il giusto sviluppo tra tutti gli sport alpini. Lo sport d'inverno è fatto, è vero, per i forti di spirito e di corpo; ma nello stesso tempo nessun altro sport è più di questo adatto a formare il corpo e lo spirito.

E fra gli sport invernali, quello più in voga, ma ancora troppo poco noto fra noi, è, oltre al pattinaggio su ghiaccio, quello degli sci.

E qui riteniamo opportuno farne la descrizione e un po' di storia, nella speranza di vedere meno facce stralunate e meno bocche aperte di sorpresa, quando le rade compagnie di sciatori attraversano i paesi o le vie della città, con quelle lunghe assi sulle spalle, e fanno chiedersi a più d'uno che cosa siano quegli arnesi, o che divertimento ci si possa provare a portarseli sulle spalle, nelle marce verso le grandi distese di neve.

Gli sci, dunque, consistono in due tavolette di legno opportunamente curvate, colle punte rivolte all'in su (a mo' delle tradizionali «dalminis» ancora note fra i nostri montanari); sono lunghe più della persona (generalmente da m. 1.80 a 2.20), lunghezza che naturalmente varia proporzionalmente alla statura, e larghe da 8 a 9 cm. Ciascuna di esse porta circa nel mezzo «l'attacco», che può essere di vari tipi ed è destinato a fissare al piede le tavolette, lasciandogli però una certa libertà di movimento per evitare cadute pericolose.

Nati per necessità di vita in qualche paese del nord, dove le nevi sono abbondanti e si stendono bianche e infinite per la maggior parte dell'anno, di certo si sa solo che verso il mille, gli sci furono introdotti dai Lapponi in Norvegia, dove ben presto, per la evidente loro praticità, si diffusero e diventarono mezzo indispensabile di comunicazione in tutta la Norvegia orientale, in Russia, in Groenlandia e persino nell'Australia, dove il loro uso deve essere limitato a poche regioni montuose.

Più tardi gli sci furono conosciuti anche in alcuni paesi dell'Europa centrale, in Germania, in Francia e in Svizzera, e solo verso la fine del secolo scorso, anche in Italia.

Fino a un centinaio d'anni fa (quando cioè in Italia non si conoscevano ancora l'Europa centrale guardava diffidente e scettica a questo nuovo genere di sport, pur vedendo di quale assoluta utilità esso fosse nei paesi nordici. Perciò il loro primo apparire in questi paesi fu solo per necessità pratica; mezzo scelto da appassionati escursionisti d'alta montagna che hanno veduto in esso la possibilità di escursioni invernali in luoghi prima inaccessibili per le grandi traversate di neve.

Ma a poco a poco venne svisato il vero scopo degli sci, e invece di servirsene per valorizzare escursioni alpine, i turisti che li adottarono, cominciarono a fermarsi nei luoghi più adatti per sciare e cercarne di nuovi, abbandonando le primitive mète; non più mezzo, quindi, ma scopo; sport a sè stesso.

Per questo importante fatto nella vita degli sci in Europa, tutto il movimento turistico invernale, e via via che si diffuse la conoscenza dello sci, centinaia di paesi e di monti, prima insignificanti per importanza alpinistica, divennero interessanti centri di esercitazioni e gare sciatorie, e richiami per il mondo sportivo invernale.

Avvenne in questo campo, ciò che accade in tutti i mutamenti che prendono larga e immediata diffusione; l'impossibilità di eguale sviluppo nella letteratura alpina, e nel servizio d'informazioni topografiche e meteorologiche corrispondenti; e nei primi tempi si ebbero solo notizie sparse da vari luoghi lontani fra loro, le quali anzi che giovare, ne facevano maggiormente notare la imperfezione.

Solo più tardi, nelle pubblicazioni alpine apparvero qua e là segni di vita delle varie associazioni di sciatori che si andavano formando e organizzando, a poco a poco, con una sempre maggiore affermazione di questo fra gli altri sport invernali.

Da noi i primi cenni sullo sci risalgono a data recentissima, e benchè anche i nostri sciatori abbiano dato valenti campioni, non è grande il cammino fatto nei trent'anni di vita sciatoria in Italia.

Si potrebbe rispondere che trent'anni sono pochi, e che invece cinque anni di guerra sono moltissimi rispetto a quelli. Si sa che alla guerra portò le sue forze vigorose tutta la gioventù sportiva d'Italia, col conseguente riposo dell'attività turistica in ogni campo.

Ma se questo periodo ha tolto alle associazioni sportive le migliori forze, è anche vero che nella guerra stessa queste forze vennero utilizzate e ne vennero create altre, a migliaia, dalla necessità di offesa e di difesa.

Intendo i numerosi battaglioni di sciatori specializzati, che soli e veramente ebbero, da noi, modo di comprendere l'utilità delle tavolette, che, ali nella neve, trasportano gli uomini in arditi voli sopra un mare candido e sterminato, in cospetto delle vette più alte, e gli danno l'ebbrezza di una vertiginosa discesa, dopo la fatica del salire.

Ma questi arditi che hanno vissuto per mesi, ininterrottamente, lassù, fra le nevi, dove in grazia degli sci furono possibili ardite operazioni militari, e furono per essi mantenute le comunicazioni, impossibili altrimenti; gli alpini, che hanno affidato agli sci la propria vita, in luoghi dove nulla avrebbe potuto la sola forza d'un uomo, coloro che hanno provato la bellezza di affrontare e vincere le grandi distanze, non possono non sentire il richiamo che a loro viene dai vicini monti nevosi, che conoscono tratto per tratto, come i lineamenti di persona ben nota.

E forse nelle notti d'inverno, quando lasciato l'usato lavoro, affondano nella fanghiglia delle affollate vie cittadine, chissà quanti fra essi ripensano con desiderio e con rammarico ad una immensa distesa bianca, nella quale, lanciati a velocità vertiginosa, passavano come fulmini, schernendo all'attento mirare di sentinelle nemiche, nella notte, anche per la sola ebbrezza della volata, o meno ancora, per rifornire di sigarette l'esausta riserva. E poi, su, nel buio, prima dell'alba, al ricovero di guerra, lieti e sereni come se ritornassero da una passeggiata sentimentale al chiaro di luna e... di due begli occhi di bimba.

Non potrà il ricordo di passate bellezze, chiamare ancora su questi forti amatori dei monti? I giovani ne prenderebbero esempio e incitamento e non sarebbe lontano forse il fiorire di questo sport anche in Friuli, dove è ai primi tentativi ed è regione favorevole per la sua posizione; gli appassionati potrebbero anche, in questo campo, trarre utili insegnamenti dalle organizzazioni sportive di là dal vicino confine, che sono perfette per il loro ordinamento e per il modo semplice con cui raggiungono l'alto scopo di educare la gioventù alla pura fonte della natura.

Vittorina Petri.

Il campionato nazionale di fioretto

Abbiamo da Trieste, 16:

Ieri sera, nella sala della Società Filarmonica, è stato disputato, tra il maestro Candido Sassone ed il maestro Gianese, il titolo di campione nazionale di fioretto in un incontro di 14 stoccate.

L'incontro è stato vinto dal maestro Sassone con 14 stoccate contro 6.

Il maestro Sassone rimane quindi detentore del titolo.

Cronaca del Carnovale

Il Veglion dal "Strolic Furlan"

L'annunciato veglione del «Strolic» ottenne iersera quel successo che era da prevedersi. Il teatro Sociale era originalmente e con gusto addobbato da festoni azzurri cosparsi da stelle, ognuno dei quali rappresentava una costellazione. Sul palcoscenico troneggiava la figura d'un astronomo che scruta il cielo... formato da coriandoli e stelle filanti. Nella platea, nei palchi, nei corridoi un continuo correre e saltare di eleganti mascherine tutte vestite con i costumi friulani di un tempo, rendono l'ambiente simpaticissimo, caratterizzato da quell'allegria nostra propria. Furono molto ammirati degli originalissimi costumi, e dopo la mezzanotte il Comitato assegnò un premio a quello che parve il migliore.

L'orchestra Marcotti suonò per l'occasione unicamente ballabili di vecchio stampo, alternati da qualche «furlana» e «stajare».

Le danze furono interrotte per la cena e poi riprese e continuarono con maggior lena fino ad ore piccine.

Serata di danze al Circolo Famigliare

Col concorso di numerosi soci, con le rispettive famiglie, ieri sera ebbe luogo al Circolo Famigliare la annunciata veglia del fiore.

Le danze si protrassero animate fino alle prime ore di questa mane.

Teatro Sociale - Udine

Buffet per il Carnovale 1924

Le brillanti veglie, come in tutti i principali ritrovi di quest'anno, saranno allietate dalla degustazione dei rinomati vini spumanti bianchi e rosè delle rinomate cantine piemontesi del Comm. G. Taricco di Asti.

Depositario: Giuseppe Ridomi - Udine.

I numeri del lotto

Estrazione del 16 febbraio 1924.

VENEZIA	4	15	6	53	39
BARI	61	11	18	42	87
FIRENZE	90	76	39	11	54
MILANO	56	14	6	62	55
NAPOLI	32	85	62	61	7
PALERMO	53	31	1	7	81
ROMA	88	66	17	7	3
TORINO	20	66	73	60	24

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.50 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.50.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (3) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Rulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»